



CASA GENERALIZIA CARMELITANI SCALZI
CORSO D'ITALIA, 38
00198 ROMA

A TUTTO L'ORDINE – RICHIESTA PER L'IRAQ

Ricorrono in questi giorni i 400 anni della presenza dei Carmelitani in Iraq, ivi giunti nel 1623 dall'antica Isfahan (Iran) e, prima ancora, da diversi angoli dell'Europa, per una missione epica, a pochi anni dalla morte di Teresa di Gesù e Giovanni della Croce. Un gruppo di uomini intrepidi attraversarono il mondo per raggiungere terre remote e intraprendere l'avventura del Carmelo (erano arrivati pochi anni prima, nel 1619, a Goa - India), inculturando l'esperienza del Carmelo in lingue e costumi così diversi, con un coraggio e un'audacia che suscitano ammirazione e ci spingono oggi a non rinchiuderci nei nostri limiti e fragilità, ma a continuare ad annunciare la gioia della nostra vocazione.

In Iraq la famiglia del Carmelo è viva, attraverso l'OCDS, le Consacrate Figlie della Vergine Maria Nostra Signora del Monte Carmelo, il Carmelo San Giuseppe, la Confraternita dello Scapolare e gli amici del Carmelo. Possediamo diverse case e due o tre conventi, curati e sostenuti da un solo carmelitano iracheno, Ghadir, che da una decina d'anni mantiene accesa la fiamma del Carmelo in quelle terre, da solo, visitato sporadicamente da un frate della Provincia di Parigi.

Ringraziando P. Ghadir per la sua dedizione e perseveranza, per il suo servizio vissuto con abnegazione, in occasione di quest'anniversario desidero rivolgere all'Ordine, frati e monache, un appello alla preghiera - che è sempre fondamentale e efficacissima - ma anche una domanda: ci sarebbero dei fratelli che si sentano chiamati nuovamente all'avventura del ritorno in quelle terre, la terra di Abramo? Sarebbe un segno di vitalità per il Carmelo non far morire la nostra presenza in quelle regioni, dove i cristiani sono veri eroi senza omaggi, senza telecamere...

INVITO, chiedo e ringrazio per la disponibilità di alcuni nostri fratelli carmelitani che sentono l'anelito a intraprendere questo cammino di sostegno alla nostra presenza in Iraq, con la dovuta preparazione.

Di cosa ci sarebbe bisogno?

- **Discernere e pregare** questa chiamata con la propria comunità e con i superiori.
- **Imparare l'arabo**. Si potrebbe fare, studiandolo per uno o due anni in Egitto o in Libano.
- **Studiare la cultura** e i costumi del Medio Oriente.
- **Essere carmelitano della fraternità e della preghiera** per costruire una comunità.

Ovviamente, questo servizio in Iraq, come al Monte Carmelo e in altri luoghi di missione, dev'essere non per un tempo breve, perché bisogna imparare la lingua e assicurare un adeguato inserimento nel contesto e nella cultura. La sfida è grande, ma è più grande la vostra generosità e fiducia.

Affido questa intenzione alla Vergine Maria e a san Giuseppe, con l'auspicio di un Carmelo rivitalizzato e giovane in Iraq.

Dio vi benedica. Che Maria, la Vergine del SÌ umile e coraggioso, ci accompagni sempre e ci insegni a essere suoi fratelli in cammino verso la Pasqua di Gesù.

Roma, 25 marzo 2023
Solennità dell'Annunciazione



fr miguel^a

Fr. Miguel Márquez Calle OCD
Superiore Generale